

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



DAVVERO QUEST'UOMO ERA FIGLIO DI DIO!

DOMENICA DELLE PALME E DI PASSIONE
24 MARZO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*L'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello
Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5)*



**Lo Spirito Santo ci fa conoscere la Verità, che è Gesù.
È lo Spirito Santo che ci fa capire le parole di Gesù.**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | |
|---|--|
| <p>1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.</p> <p>2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.</p> <p>3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.</p> | <p>Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.</p> <p>4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.</p> <p>5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.</p> |
|---|--|

DAVVERO QUEST'UOMO ERA FIGLIO DI DIO!

Rosario e Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco 14,1-47

Meditiamo la Passione di nostro Signore Gesù Cristo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

GESÙ PROVA ANGOSCIA

Giunsero in un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.

Lo spavento e l'angoscia arrivano come un'onda, come un'alta marea che sembra sommergere Gesù. Il verbo greco dice che Gesù fu colpito da uno spavento terrificante. Improvvisamente Gesù si trovò di fronte alla morte ed ebbe tremendamente paura. Lo spavento che ne prova è lo stupore tremendo della natura umana di fronte alla morte; è l'angoscia nell'imminenza di una morte eccezionale. Gesù è veramente Uomo!

Ave, o Maria...



Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto Padre, Padre mio, ho dato loro la tua Parola;
per questo il mondo li odia, perché odia me.
*Non ti chiedo di toglierli dal mondo,
ma di difenderli dal Maligno (bis).*

2ª AVE MARIA

GIUDA TRADISCE GESÙ

Mentre egli parlava ancora, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandato dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: "Quello che bacerò è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta".

Il bacio è un gesto di saluto. Come ogni discepolo Giuda saluta il suo rabbi con un bacio. Il bacio è il segno dell'amore e della fedeltà; Giuda lo distorce e ne fa un segno di tradimento. Il tradimento di Giuda sconvolge Gesù, perché Giuda era stato scelto da Gesù per essere suo discepolo. *Ave, o Maria... - Canto -*

3ª AVE MARIA

GESÙ È OLTRAGGIATO

Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: "Fa il profeta!". E i servi lo schiaffeggiavano.

Gesù ha già sofferto nel Getsémani, Gesù è la sofferenza stessa. Gesù era stato interrogato brevemente dal Sommo Sacerdote Anna e poi abbandonato nel cortile. Adesso gli sputano addosso: è il primo gruppo di oltraggi di tipo religioso, “fa il profeta”; poi ci sarà il secondo gruppo di oltraggi di tipo politico.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

RINNEGAMENTO E PIANTO DI PIETRO

Pietro cominciò a imprecare e a giurare: “Non conosco quest’uomo di cui parlate”. E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: “Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai”. E scoppiò in pianto.

Gesù era in balia della gente e dei soldati che lo insultavano, si facevano beffe di lui e lo schernivano. Il volto di Gesù era gonfio perché l’avevano tempestato di schiaffi, gli avevano sputato addosso e l’avevano vilipeso. Intanto nel cortile si trovava Pietro che si scaldava accanto al fuoco e, mentre per la terza volta ripete il suo rinnegamento, incontra lo sguardo di Gesù. Pietro piange amaramente. Ogni peccato, per quanto grande possa essere, viene sempre perdonato se pianto con amore.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

GESÙ DAVANTI A PILATO

Dopo aver tenuto consiglio, lo misero in catene, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: “Sei tu il re dei Giudei?”. Ed egli rispose: “Tu lo dici”.

L’accusa che i Sommi Sacerdoti presentano contro Gesù è di ordine politico: dicono che Gesù eccita il popolo a rivoltarsi contro i dominatori romani e si proclama re dei Giudei. Il Sinedrio l’aveva condannato per motivi religiosi perché affermava di essere Dio; ma di fronte a Pilato non possono valere questi motivi religiosi e allora adducono motivi politici.



Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ed essi gridavano più forte: “Crocifiggilo!”. Pilato diceva loro: “Che male ha fatto?”. Ma essi gridavano più forte: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver flagellato Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Quando i Romani condannavano a morte con la crocifissione usavano prima flagellare, perché la crocifissione è una morte lenta, e allora quasi per un senso di compassione, flagellavano il condannato per accelerarne la morte. Gesù a Sant'Angela da Foligno disse: "Non ti ho amato per scherzo, ti ho amato sul serio". Gesù ha sofferto atrocemente per ciascuno di noi.

Ave, o Maria... - Canto -

7^a AVE MARIA

SIMONE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

Lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Golgota.

Gesù è spossato dalla flagellazione, quindi troppo debole per portare la croce. Simone di Cirene è uno sconosciuto, ha nulla a che fare con Gesù e viene costretto, angariato e requisito a tutta forza a portare la croce di Gesù. Quella costrizione gli meritò la salvezza.



Ave, o Maria... - Canto -

8^a AVE MARIA

GESÙ VIENE CROCIFISSO

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Gesù aveva due abiti: la tunica e il mantello. Prima viene spogliato. Le vesti si sono incollate perché con la flagellazione il corpo di Gesù era tutto una piaga. Poi lo crocifiggono. La crocifissione avveniva in due maniere: con le corde, oppure con i chiodi. Con Gesù hanno usato i chiodi. Difatti, dopo la Risurrezione, gli evangelisti Luca e Giovanni parlano di Gesù che mostra il foro dei chiodi.

Ave, o Maria... - Canto -

9^a AVE MARIA

GESÙ SENTE L'ABBANDONO DEL PADRE

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactani?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Gesù dando un forte grido, spirò.

La morte di Gesù è una morte divina. Ecco gli ultimi istanti più sublimi e significativi. La natura è solidale con la morte di Gesù, come era stata solidale con il peccato del primo uomo; poi il grido: "Dio mio, Dio mio, perché mia hai abbandonato?". Qui Gesù nella sua coscienza psicologica,

si sente veramente abbandonato da tutti, anche dal Padre: è la solitudine totale, è un'angoscia mortale, qualcosa di spaventoso. Infine il grido e la morte. Quel forte grido è un grido di amore, l'ultimo, al Padre, e spirò. La morte di Gesù è la massima prova di un amore inimmaginabile. Guardandolo in croce, pallido e sfinite, possiamo dire: "Ci hai vinti con il tuo amore".

Ave, o Maria... - Canto -

10ª AVE MARIA

ATTESA E SPERANZA DI MARIA

Giuseppe D'Arimatea, comprato un lenzuolo, depose Gesù dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

Il corpo di Gesù non viene posto in un luogo qualunque o sotterrato come un criminale qualunque. Giuseppe D'Arimatea dopo aver ottenuto da Pilato il permesso di seppellire il corpo di Gesù morto, lo avvolge in un lenzuolo e lo depone nel sepolcro. Una grande pietra rotola all'imboccatura del sepolcro. Tutto tace. Silenzio. È sera. In quelle ore buie Dio accende in Maria la lampada della speranza. Quando tutto sembra chiuso e finito per sempre Maria attende, durante il sabato santo, la risurrezione di Gesù.

Ave, o Maria... - Canto -

Gloria al Padre...



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Quando provo angoscia e paura mi rivolgo a Dio chiedendo il suo aiuto intensificando la mia preghiera? Anche nei momenti difficili credo che Dio è Padre, che mi ama e non mi abbandona?
- Come ricambio l'amore di Gesù che mi ha amato e si è sacrificato fino alla morte e alla morte di croce per me? Sono sensibile al suo amore?
- Chiedo perdono a Dio con pentimento sincero? Mi accosto con frequenza al Sacramento della Confessione oppure lascio passare tanto tempo?

IMPEGNO: In prossimità della Pasqua farò una buona Confessione chiedendo perdono a Dio per tutti i miei peccati.

SALMO 21

ESAUDIMENTO DEL GIUSTO PROVATO DALLA SOFFERENZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Gesù gridò a gran voce: Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Matteo 27,46).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»
Perché, mio Dio, abbandonato?
Perché, mio Dio, abbandonato?
Perché, mio Dio, perché, perché?
Mi scherniscono d'orror:
«Lui, lo liberi il Signor!».
Si dividon le mie vesti e vi gettano la sorte!
E vicina sta Maria, dolce Madre di Gesù:
il suo Cuore Addolorato è trafitto dal dolor!

TESTO DEL SALMO

**Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:**

**«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».**

**Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.**

Posso contare tutte le mie ossa.

**Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.**

**Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.**

**Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.**

**Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.** *(Canto) - selà -*

DOSSOLOGIA:

Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmista canta il ringraziamento di Israele risuscitato, dopo il ritorno dall'esilio. È sorprendente per noi che il salmista abbia descritto la liberazione del suo popolo sotto il rivestimento di «un crocifisso ritornato a vivere».

- * Il salmo 21 ha due poli: il presente che è sotto l'oppressione di persecuzioni e di torture fisiche; il futuro che è dominato dall'intervento del Signore a liberare il suo fedele. Desolazione e speranza; amarezza e gioia.
- * Il salmo 21 descrive l'avventura di un giusto ridotto all'ultimo respiro; nonostante il silenzio di Dio e l'estremo abbandono che egli prova, quel giusto ricorre a Dio con una fede eroica e ringrazia con gioia il Signore che lo libera. Le sue sofferenze affrettano l'avvento del Regno di Dio.
- * Due punti sono di alto rilievo: il lamento di fronte all'angoscia e l'abbandono fiducioso in Dio. Nonostante i suoi dolori lancinanti e le sue grida, anche se il corpo si sfascia e lo spirito agonizza, una pace profonda regna nelle profondità dell'anima. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ha potuto fare suoi tutti i minimi particolari di questo salmo 21: l'angoscia, l'infamia del supplizio, la sete causata dalla disidratazione, le membra martoriate, il sangue che scorre dalle mani e dai piedi, il colpo di grazia della lancia, gli abiti sorteggiati dai carnefici, gli insulti degli accusatori... Gesù ha preso su di sé, attraverso l'angoscia e l'abbandono del salmista, il dolore reale dell'uomo di ogni tempo, travolto dalle conseguenze del peccato originale; Gesù ha vissuto il dolore umano a livello unico di Figlio di Dio.
- * Sulla croce, Gesù si è servito di questo salmo 21 per esprimere al Padre Celeste i suoi sentimenti di filiale abbandono nella sofferenza: «E verso la nona ora (le tre del pomeriggio) Gesù gridò con forte grido: Eli, Elì, lamà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni di coloro che erano lì presenti, all'udirlo, esclamarono: Costui chiama Elia» (Matteo 27,46-47).
- * Anche due altre espressioni di Gesù sofferente: «Ho l'anima triste da morire» (Marco 14,34) e «Ho sete» (Marco 15,36 e Giovanni 19,28-29) si ispirano direttamente ai versetti 15 e 16 del salmo 21. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, pregando questo salmo 21 scoprirai, con Sant'Angela da Foligno, che «Gesù non ti ha amato per scherzo». A tua volta, per contraccambiare l'amore di Gesù per te, sentirai l'urgenza di una partecipazione reale alla sua Passione e Morte, «aggiungendo le tue piaghe alle sue» dice Pascal.
- * Tutto un futuro meraviglioso è già presente nel dolore se tu sai discernere anche nelle sofferenze un piano e un intervento di amore di Dio per gli uomini. L'ottava beatitu-

dine enunciata da Gesù te ne dà la certezza: «Quando vi insulteranno, quando sarete perseguitati, quando diranno ogni male contro di voi per causa mia, siate allora al colmo della gioia, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (Matteo 5 ,10-11). Mai Dio ti è così vicino come quando, nel colmo dell'abbandono, ti senti perduto e dimenticato da tutti. Il salmista te lo ripete; Gesù te lo prova con la sua vita.

- * Ecco una versione moderna del salmo 21, fatta da un poeta contemporaneo: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? Io sono una caricatura d'uomo, sono disprezzato da tutti. Si fanno beffe di me nei giornali... Io grido per domandare la morfina e nessuno mi ascolta; io grido con la camicia da forza; io grido tutta la notte nella casa di cura dei malati mentali, nella sala dei malati incurabili, nella quarantena dei malati contagiosi, nel ricovero dei vecchi. Io agonizzo bagnato di sudore nella clinica dello psichiatra; io sto morendo nella camera a ossigeno, io piango al posto di polizia, nel cortile del carcere, nella camera di tortura, nei brefotrofi. Io sono contaminato dalla radioattività e nessuno mi avvicina, per evitare le radiazioni. Io grido in un campo di concentramento; i reticolati elettrificati mi circondano; tutto il giorno mi fanno rispondere all'appello, mi hanno lavato il cervello, mi hanno tatuato un numero, mi hanno tolto ogni identità, mi hanno condotto nella camera a gas, si sono spartiti i miei abiti e le mie scarpe».

(Canto)



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MARCO 11, 1-10 •

Quando si avvicinarono a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il Monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro:



Andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero. Essi condussero l'asinello da Gesù, e vi gettarono sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra. E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri delle fronde, che avevano tagliate dai campi. Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano:



Cosa mi insegna il Vangelo

L'ULTIMA SETTIMANA DI GESÙ SULLA TERRA



Oggi celebriamo la **Domenica delle Palme**. Prima della messa, ci riuniremo tutti fuori dalla chiesa dove il sacerdote benedirà le palme e gli ulivi, leggerà il Vangelo e poi guiderà la processione per andare dentro e iniziare la celebrazione.

Con la **Domenica delle Palme** inizia la **Settimana Santa** cioè l'ultima che Gesù ha trascorso sulla terra con i suoi. I giorni più importanti sono quelli del **Triduo Sacro**, cioè giovedì, venerdì e sabato santo.

Giovedì Santo Gesù vive l'**ultima cena** con i suoi apostoli. Durante la cena lava i piedi ai suoi apostoli e istituisce il **Sacramento dell'Eucaristia**.

- Anche il sacerdote durante la messa si toglie i paramenti e indossa un grembiule per lavare i piedi ad alcune persone sedute intorno all'altare.



Venerdì Santo è il momento più difficile della vita di Gesù, quando viene arrestato, processato, flagellato e poi condotto sul monte Calvario, abbandonato da tutti (tranne sua madre e Giovanni) e infine **crocifisso**.

- In chiesa tutti i **crocifissi** e le statue vengono velate, cioè coperte, in segno di lutto. L'altare rimane spoglio, senza fiori e senza tovaglia.

Sabato Santo è un giorno di **silenzio** e di **attesa**. È il giorno in cui vegliamo Gesù che è morto pregando. È un giorno dedicato particolarmente a **Maria**.

- È l'unico giorno dell'anno in cui non si celebra la Santa Messa fino alla mezzanotte quando c'è la **Veglia Pasquale** e celebriamo la **Risurrezione** di Gesù.



IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

COINVOLGEVA E AFFASCINAVA

«Non mi era mai capitato nella mia vita di essere così colpito, abbagliato dalla Parola di Dio come quando l'ascoltavo da Don Carlo - confessa un giovane GAM di Rovigo - anche se la stessa mi era stata spiegata da altri Sacerdoti. Commentata da lui era un qualcosa che macinava nel profondo e mi portava a riflettere sulla vita trascorsa e sul futuro di Dio che ci attende».

«Mi è rimasto incancellabile - afferma P., un altro giovane - il suo modo di presentare la Parola di Dio con un atteggiamento e un modo così mite ed umile che coinvolgeva e affascina sempre».

«Mi è sempre parso di vedere realizzato in Don Carlo - afferma una Suora - ciò che dice il Signore nel profeta Isaia: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della Parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (Is 55,10-11).

Don Carlo aveva una fede assoluta nella Parola di Dio *«che è creatrice, realizza ciò che esprime - diceva -. Anche se non mi accorgo degli effetti, so che ci sono, perché la Parola di Dio è efficace».*

Avrebbe avuto capacità e preparazione per inoltrarsi con successo nella pastorale della problematica umano-sociale, ma egli era convinto che le parole umane sono solo "cisterne screpolate" (Geremia 2,13) che lasciano il vuoto nelle anime. Solo la Parola di Dio può riempirle e rispondere in pieno a tutte le attese e le ansie dell'uomo di ogni età, di ogni condizione e ceto sociale in ogni epoca della storia.

